

EnCor srl: aspetti finanziari

Gli investimenti di EnCor srl sono stati finanziati con fondi pubblici?

I capitali di investimento sono tutti privati e sono stati messi a disposizione dalle banche dopo aver valutato positivamente il progetto industriale, ritenendolo in grado di restituire il debito e di pagare i relativi interessi.

Che rapporto c'era tra Comune di Correggio e EnCor srl? Dal punto di vista finanziario, in che modo era impegnato il Comune di Correggio?

È bene avere chiaro che le banche non hanno mai (né prima né dopo la vendita) erogato prestiti o finanziamenti al Comune di Correggio, ma sempre e solo a EnCor che, in quanto società a responsabilità limitata, limita la responsabilità del socio al solo capitale sociale (che è di 200mila euro), a propria volta costituito non con denaro, ma tramite conferimento di parte del valore del terreno messo a disposizione dal Comune per costruirvi la centrale "Eva". Il Comune di Correggio ha rilasciato alle banche a favore di EnCor alcune lettere di patronage.

Cos'è una lettera di patronage?

In molti confondono il patronage, considerandolo alla stregua di una fidejussione. Una lettera di patronage è una dichiarazione contenente l'impegno a tenere determinate condotte (mai a pagare direttamente delle somme di denaro in luogo di un altro soggetto, e questa è la principale differenza esistente tra una patronage e una fidejussione) rilasciata ad una banca da un soggetto (patrocinante) al fine di ottenere, rinnovare o mantenere un finanziamento ad una sua partecipata o controllata (patrocinato).

Uno dei presupposti cardine delle lettere di patronage è l'impegno del patrocinante a non cedere le quote di possesso della società partecipata. Per il Comune di Correggio questo impegno è venuto meno in forza di una legge dello Stato che ha obbligato il Comune a disfarsi del 100% delle quote di EnCor srl.

La fidejussione comporta per chi la sottoscrive un "impegno a dare" se il beneficiario della fidejussione non mantiene i propri impegni con il finanziatore, chi ha sottoscritto la fidejussione deve rispondere con risorse proprie. Una lettera di patronage presuppone un "impegno a fare"; il patrocinante, in quanto proprietario della società patrocinata, deve fare tutto quello che è nelle sue possibilità (compresi aumenti di capitale, conferimenti, ecc.) affinché la sua controllata possa onorare gli impegni con i finanziatori.

Il Comune di Correggio ha rilasciato a favore di EnCor alcune lettere di patronage. EnCor ha sempre onorato autonomamente i propri impegni verso le banche fino a quando il Comune ne è stato proprietario. Pertanto possiamo tranquillamente affermare che il Comune ha onorato pienamente i suoi impegni "a fare" verso le banche fino a quando è stato proprietario della società. Ora, dopo essere stato costretto a vendere in forza di una legge dello Stato, non può più farlo per evidenti cause di forza maggiore. Per cui, confortati da autorevoli pareri legali, siamo ragionevolmente certi che queste lettere siano inefficaci a richiedere al Comune di Correggio alcunché qualora la nuova proprietà di EnCor dovesse avere problemi con le banche. In ogni caso, il Comune si impegna a svolgere un ruolo importante facendo il possibile affinché il piano industriale originario sia realizzato e quindi nessun soggetto, banche comprese, abbia a riportare perdite finanziarie.

È vero che anche dopo la vendita di EnCor srl i debiti sono in carico al Comune di Correggio?

Il Comune di Correggio non ha fatto con EnCor, quanto accaduto, per esempio, con Alitalia: non ha quindi diviso l'azienda in una "good company", svenduta ad Amtrade, e una "bad company" con tutti i debiti rimasta a carico del Comune di Correggio. **I nuovi proprietari di EnCor hanno acquisito tutte le quote societarie, onori ed oneri, patrimonio e debiti.** Tutti gli "assets" (la centrale "Eva", alcuni terreni, i macchinari, le attività in Senegal) e tutti i finanziamenti ad essi collegati, cioè i 28 milioni di euro investiti in EnCor dalle banche sulla base del programma industriale presentato a suo tempo, sono dei nuovi proprietari.

È vero che il comune di Correggio ha già perso alcuni milioni di euro tra immobili, terreni e altri conferimenti?

Questo è falso. Molti dei terreni oggetto di passaggio di proprietà dal Comune ad EnCor **sono in diritto di superficie**; significa che tra 15 o 20 anni, a seconda dei casi, **torneranno ad essere di proprietà del Comune di Correggio senza che questo paghi un solo euro.** Peraltro la maggioranza di tali terreni concessi in diritto di superficie ha rappresentato per il Comune il modo attraverso il quale è stata pagata ad EnCor parte della scuola elementare di San Francesco, adesso di piena proprietà comunale (EnCor, infatti, in questi anni ha realizzato per conto del Comune parte di alcune opere pubbliche).

Per la parte dei terreni conferiti in piena proprietà, questi, come ben specificato negli atti del consiglio comunale che ne autorizzano il conferimento per il perseguimento del piano industriale, **rappresentano la dotazione territoriale a disposizione della società per la produzione di biomassa legnosa attraverso la piantumazione di alberi a rapido accrescimento.** Questi terreni sono pertanto da considerarsi a tutti gli effetti **beni strumentali vincolati come destinazione alla realizzazione del piano industriale di EnCor** per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Pertanto **la funzione vincolata di tali terreni ne limita il valore commerciale** in quanto senza future decisioni urbanistiche diverse dalle attuali, sempre di competenza del Comune, è **impossibile immaginare delle operazioni immobiliari speculative su tali aree.** In sostanza, si tratta di aree che sono state destinate all'utilizzo nell'ambito della filiera di produzione di energia di fonti rinnovabili. Attività, è bene ricordarlo, dichiarata per legge di pubblica utilità, anche nel caso in cui la stessa venga esercitata da un soggetto privato.

I terreni conferiti a EnCor, sia quelli in diritto di superficie, sia quelli in diritto di proprietà, **sono stati destinati, sono tuttora destinati e saranno destinati** (fino a quando il Comune non dovesse decidere di imprimere loro, tramite gli strumenti urbanistici, una destinazione diversa) **ad un utilizzo di pubblica utilità**, coerente sia con la loro natura, sia con i presupposti che ne hanno determinato l'acquisto della proprietà da parte del Comune (in molti casi quali aree di cessione conseguenti all'attuazione di piani urbanistici). **Il Comune, è bene ricordare anche questo, non vede tra le proprie funzioni quella della speculazione immobiliare.** Il Comune è un ente pubblico che persegue fini di pubblica utilità e suo obiettivo istituzionale non è quello di comprare e vendere aree per guadagnare, ma quello di assicurare l'utilizzo delle proprie risorse patrimoniali per erogare pubblici servizi e per perseguire fini di pubblica utilità. Vale a dire **esattamente quello che il Comune ha fatto in questo caso**, inserendo i terreni nel ciclo di produzione di energia da fonti rinnovabili e garantendo la continuità del loro impiego produttivo per tale finalità di pubblica utilità. Da ultimo, merita una spiegazione la vicenda dei terreni di Prato. Questi terreni sono pervenuti alla proprietà del Comune per cessione gratuita da parte di privati come compensazione

ambientale dell'espansione della zona industriale di Prato. Il fatto che ora tali terreni, coltivati a bosco, siano parte del capitale sociale di EnCor è da ritenersi perfettamente coerente con lo scopo di valore ambientale con il quale sono pervenuti al Comune.